

L'annuncio di Terna: "La stazione elettrica non si fa"

«La stazione elettrica alla Loggetta non si farà». Lo annuncia ieri Pietro Vicentini, rappresentante al Sud del colosso Terna, durante la discussione in consiglio comunale delle commissioni Ambiente e Urbanistica, presiedute da Marco Gaudini ed Eleonora De Majo. In aula ci sono anche i comitati che da quasi un anno lottano contro quell'impianto a pochi metri dalle abitazioni che avevano imparato a definire "il mostro": «Per noi finisce un incubo». La tensione nei mesi scorsi era sfociata anche nell'aggressione a un consigliere municipale di Dema dopo una assemblea pubblica.

«Questa scelta – ha spiegato il dirigente di Terna – nasce dal dialogo col territorio, non certo da problemi sanitari legati al vecchio progetto. Abbiamo dimostrato che quel progetto non avrebbe arrecato problemi alla salute dei cittadini».

Per evitare di realizzare la stazione, Terna ha raggiunto un accordo con Enel: tutte le apparecchiature necessarie verranno co-

si inglobate in una cabina già esistente dell'Enel nei pressi di via Terracina. «Non ci sarà alcun aumento di potenza», ha assicurato Vicentini. Ora Terna dovrà presentare una variante del progetto al ministero dello Sviluppo economico (Mise) che aveva già dato l'ok. È prevista anche la posa di 11 chilometri di cavi sotterranei dagli Astroni alla Galleria Vittoria, passando per il lungomare dove saranno schermati su richiesta del Comune. È un riassetto che punta all'ammodernamento di una rete vecchia di cinquant'anni per evitare black out ed eliminare una decina di chilometri di tralicci aerei. Soddisfatto l'assessore all'Ambiente Raffaele Del Giudice: «Così vengono recepite le istanze da tempo avanzate dai cittadini del luogo, utilizzando aree già occupate». Al posto del terreno alla Loggetta che Terna aveva già acquistato potrebbe nascere un'area verde. Non sono mancate anche ieri le proteste dei comitati: «Molti ci hanno chiuso le porte». Il presidente del comitato

Maurizio Maiella se l'è presa in particolare con «la municipalità in quota Dema che non è stata vicina ai cittadini». Il Movimento Cinque stelle fa sapere che «questo risultato è stato ottenuto grazie all'interlocuzione tra le due aziende Enel e Terna sospinta e richiesta dall'intervento del sottosegretario al Mise Andrea Cioffi, su sollecitazione dei consiglieri municipali e comunali del Movimento». Il presidente della commissione Trasporti Nino Simeone ha avvertito Terna: «Saremo attenti quando aprirete i cantieri, eviteremo che la città si blocchi». Per partire coi lavori Terna ora aspetta l'ok del Comune.

**Il dirigente Pietro Vicentini al consiglio comunale:
"Dialoghiamo con la gente"
I comitati anti-impianto:
"Per noi finisce un incubo"**



Peso:16%